

IL PASSAPORTO PER GLI ANIMALI

Gli animali che viaggiano all'estero con il loro proprietari devono essere muniti di passaporto per i Paesi dell'Unione Europea e di Certificato di espatrio per gli altri Paesi esteri. Le indicazioni che seguono non riguardano i movimenti commerciali di animali destinati alla vendita o al trasferimento di proprietà, comprese le adozioni. Per questi casi le procedure da seguire sono dettate dai Regolamenti n. 576/2013 e 577/2013 dell'Unione europea che disciplina la movimentazione non commerciale degli animali da compagnia tra i Paesi membri dell'Unione europea.

Il numero massimo di animali da compagnia (cani, gatti e furetti) che possono accompagnare il proprietario o la persona autorizzata per ogni singolo viaggio è pari a 5 animali (articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) 576/2013). Può essere superiore a cinque nei casi di partecipazione a competizioni, mostre, o eventi sportivi oppure per allenamenti finalizzati a tali eventi (articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 576/2013).

Il documento è obbligatorio per lo spostamento degli animali tra Stati membri e per la loro reintroduzione nel territorio comunitario in provenienza da un Paese terzo.

Cosa serve per il passaporto europeo

Il passaporto in Italia è rilasciato dai servizi veterinari dell'azienda sanitaria locale su richiesta del proprietario. Il passaporto può essere rilasciato presso tutti gli sportelli abilitati all'anagrafe canina di tutte le ASL del Lazio, indipendentemente dalla residenza del proprietario dell'animale. Tuttavia, nei periodi in cui le domande di rilascio si concentrano e risultano eccezionalmente numerose, la ASL darà priorità ai residenti nel proprio territorio.

Tutti gli animali per i quali è richiesto il passaporto devono avere il microchip.

Per ottenere il passaporto europeo è obbligatoria la vaccinazione antirabbica. È necessario:

- che la vaccinazione sia stata eseguita su un animale con almeno 12 settimane di età
- la data di somministrazione del vaccino sia successiva alla data di identificazione dell'animale (impianto microchip)
- siano trascorsi almeno 21 giorni dalla prima somministrazione del vaccino antirabbico.

La vaccinazione può essere fatta presso gli ambulatori della ASL o presso il veterinario di fiducia. Se il veterinario scelto è accreditato presso la Regione Lazio inserirà i dati del vaccino somministrato e il periodo di validità nell'anagrafe, così che risulti immediatamente alle verifiche della ASL prima del rilascio del passaporto.

Per la richiesta di rilascio del passaporto è necessaria la presenza del cane per effettuare la lettura del microchip.

Costi

Il costo per il rilascio del passaporto è di € 19,00– comprensivo dei costi per la lettura e la verifica del microchip, per la registrazione delle vaccinazioni ed eventuali eventi sanitari ove necessari. Nei casi in cui sia necessaria la visita clinica (ad esempio se richiesta obbligatoriamente dalle compagnie di trasporti) il costo aggiuntivo, se la visita è effettuata

dalla ASL, è di € 15,00. Le tariffe sono suscettibili di aggiornamento, secondo il tariffario approvato a livello regionale.

Il passaporto è gratuito per gli animali dati in adozione dai canili/gattili sanitari e canilirifugio.

Il rinnovo del passaporto

Il rinnovo del passaporto consiste nella registrazione della vaccinazione antirabbica successiva. La tariffa è di € 8,00. Il passaporto, pertanto, deve essere aggiornato, ma non sostituito.

La validità del passaporto è determinata dalla data di scadenza della vaccinazione antirabbica.

Cittadini stranieri in Italia

I cittadini stranieri, se domiciliati in Italia, possono richiedere il passaporto per gli animali.

In questo caso, è sufficiente una autocertificazione del domicilio, oltre che il possesso di tutti i requisiti previsti per il rilascio del passaporto.

È riconosciuta la validità del passaporto europeo rilasciato da altre Regioni o Paesi UE; tuttavia, è necessaria la registrazione nell'anagrafe canina della Regione Lazio. La tariffa

applicata per tale registrazione è di € 8,00.

Il certificato internazionale di espatrio

Per i Paesi extra UE è utilizzato un certificato internazionale anziché il passaporto europeo. In base al Paese di destinazione, molto diverse e soggette a variazione sono le indicazioni e gli obblighi per autorizzare l'espatrio. Pertanto, si consiglia sempre di verificare presso le ASL o le Autorità consolari del Paese le regole vigenti al momento della partenza.

Alcuni esempi:

Per l'ingresso in alcuni paesi extra UE (ad es. Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Sud Africa) o per il rientro da Paesi Terzi non compresi nell'Annesso II del Reg. CE 577/2013, è richiesta la registrazione sul passaporto della titolazione degli anticorpi per la rabbia.

La titolazione serve a verificare che l'animale vaccinato in precedenza (almeno 30 giorni prima), abbia prodotto anticorpi neutralizzanti nei confronti del virus della rabbia, pertanto è necessario sottoporlo a un prelievo ematico da parte del proprio veterinario il quale provvederà all'invio del campione ad un laboratorio riconosciuto dall'UE; per il Lazio si fa riferimento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (IZS).

Smarrimento passaporto

Lo smarrimento del passaporto deve essere tempestivamente denunciato all'Autorità (Carabinieri, Polizia, Polizia municipale) e la denuncia deve essere trasmessa alla ASL che lo ha rilasciato.

Casi particolari

1. Gran Bretagna, Irlanda e Malta non consentono l'ingresso dei cani appartenenti alle seguenti razze o loro incroci: Pit Bull Terrier, Tosa Giapponese, Dogo Argentino, Fila Brasileiro.
2. Il certificato di norma ha la validità di 10 giorni, ma per alcuni Paesi i tempi possono essere diversi (ad esempio per Giappone 48 ore, Colombia, Messico, Indonesia vale al massimo 5 giorni, Giordania 14 giorni etc.).
3. Occorre sempre chiedere informazioni al Consolato del Paese di destinazione, perché in alcuni casi è previsto anche un permesso di importazione come nel caso di Australia, Emirati Arabi, Islanda, Israele, Liberia, Seychelles e Singapore ed altri.
4. In altri casi, come ad es. per Kenia e Venezuela il certificato di espatrio, firmato da un veterinario ufficiale con firma depositata, deve essere convalidato dalla Prefettura.
5. Alcuni paesi come le Maldive non consentono l'ingresso ai cani mentre altri paesi non permettono l'ingresso ai cani di alcune razze: ad es. in Qatar non accettano i Rottweiler. Importante ricordare che paesi come Australia e Nuova Zelanda hanno una quarantena di minimo 30 giorni.
6. Per la movimentazione di specie CITES (in particolare uccelli, rettili) occorre preventivamente contattare il servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato.